

La Sicilia 20 Settembre 2008

## **Arrestata colombiana narcotrafficante di ecstasy**

Alla fine la giustizia presenta sempre il suo conto e nel caso della cinquantenne colombiana Luz Doris Gaviria Gil non sono state fatte eccezioni. nel pomeriggio di giovedì, infatti, agenti della squadra mobile le hanno notificato un ordine di esecuzione per la carcerazione emesso, nella stessa mattinata, dalla Procura generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Catania. La donna, infatti, deve espiare la pena residua a 5 anni, 3 mesi 3 e 17 giorni di reclusione per il reato di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti.

La vicenda per cui la Gaviria Gil si è ritrovata agli arresti risale al mese di giugno del 2002, allorquando la colombiana si ritrovò nei guai assieme ad alcuni complici - compreso il marito, un catanese ben più giovane di lei - perché ritenuta inserita in una organizzazione di trafficanti di ecstasy. Secondo la polizia, che fece scattare il blitz al termine di un'indagine condotta con la collaborazione della Dea americana, la banda sarebbe stata solita acquistare lo stupefacente nel mercato olandese, per poi rivenderla in quello statunitense.

Proprio negli «States» furono arrestati il marito della donna e il fratello di quest'ultimo, rispettivamente Massimiliano e Marco Calì, di trentasei e trentaquattro anni, bloccati il 4 gennaio 2002 dagli agenti della dogana dell'aeroporto di «Newark», a New York, con 7 chilogrammi e mezzo di pastiglie di ecstasy nascoste nel doppiopondo delle loro valigie.

Da qui si dipanò l'indagine che portò la squadra mobile etnea ad «ascoltare» le telefonate dei due fratelli ed a ricostruire metodi di approvvigionamento e «amicizie» dei due soggetti.

Alla fine furono cinque, complessivamente, gli arrestati e i fratelli Cari riportarono condanne sia in Italia sia negli Stati Uniti. Un sesto soggetto, il dominicano Domingo Antonio Flebes Oviedo, considerato l'organizzatore dell'«affare», fu condannato a ventuno anni di reclusione, ma non è stato mai rintracciato dagli investigatori.

**Concetto Mannisi**

**EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS**